

Colla seconda si accennano da elettori di Sampeire irregolarità nelle liste elettorali, ma i fatti accennati sono vaghi, e l'ufficio non credette dover instare per la inchiesta sui fatti medesimi.

Colla terza protesta, munita delle firme di molti elettori di quel collegio, fra i più notabili, ed anche di sacerdoti, debitamente legalizzate, si accusano fatti di molta gravità, assai bene circostanziati e localizzati, ed è perciò che l'ufficio III, a cui nome ho l'onore di riferire, ha conchiuso di proporre alla Camera, acciò venga ordinata una inchiesta sui fatti in detta protesta enunciati, che precedettero o concomitarono le operazioni elettorali del collegio di Venasca.

L'ufficio ha specialmente instato su alcuni fatti in detta protesta accennati, cioè:

Che quasi tutti i parroci del collegio, e specialmente D. Boeri parroco di Falicetto, il vicario di Venasca D. Falco, quello di Frassino, quello di Sampeire, parlando con vari elettori, loro dissero che l'avvocato Tecchio è protestante, scomunicato, distruttore della religione, che votando per lui andrebbero a casa del diavolo, e che inoltre si dovrebbe corrispondere al medesimo sull'erario provinciale una indennità annua di lire 18,000;

Che il detto D. Boeri minacciò di scomunicare due vecchi ottuagenari se votassero per l'avvocato Tecchio;

Che il vicario di Sampeire tacciò pure di eretici due elettori, e li minacciò di privarli di sepoltura in terra sacra se votassero per l'avvocato Tecchio; e ad un altro, trattenuto in letto da grave morbo, promise pronta guarigione se si alzava per andare a votare pel conte Giriodi. Ad un altro disse che se votava per Tecchio cessava di essere un galantuomo;

Che i parroci di Bellino ritirarono i certificati d'iscrizione degli elettori loro parrocchiani, mandando ai medesimi di venirli a ricevere dalle loro mani, in quale circostanza ingiungevano di votare a favore del conte Giriodi;

Che infine, i sacerdoti, volendo scrivere quasi per forza le schede, si appressavano con tanto ardore al tavolo dell'ufficio, che il presidente, dopo replicati avvisi, dovette richiedere la guardia nazionale per mantenere l'ordine e lasciar libero il passo agli elettori ai quali volevasi impedire la libertà del voto.

Questi sono, a sommi capi, i fatti speciali indicati nella protesta che va unita al verbale.

COTTA-RAMUSINO. Domando la parola.

Tra le altre irregolarità occorse nell'elezione di Venasca, devesi avere, a senso mio, in considerazione che si trovò un voto di meno del numero dei votanti: questi erano 285 e le schede si trovarono solo in numero di 284.

Certamente, se niuno dei candidati avesse ottenuto il numero sufficiente dei voti, non sarebbe il caso di tener calcolo di questa differenza; ma siccome l'avvocato Sebastiano Tecchio ed il conte Luigi Giriodi ebbero un numero uguale di voti; siccome il voto mancante avrebbe potuto variare affatto il risultato della votazione, cioè

avrebbe potuto fare riuscire l'un candidato a preferenza dell'altro, per questo motivo io credo che non si possa a meno di ritenere assolutamente nulla la elezione in discorso. Opponendomi io pertanto alle conclusioni del III ufficio, che sono per un'inchiesta a favore del conte Giriodi, propongo l'annullamento di questa elezione.

BERTINI, relatore. L'ufficio III ha concluso per l'inchiesta, ma subordinatamente all'annullamento della elezione: per conseguenza io credo che l'onorevole proponente non avrà difficoltà ad unirsi alle conclusioni dell'ufficio.

PRESIDENTE. L'ufficio III propone prima l'annullamento dell'elezione del collegio di Venasca, poscia subordinatamente un'inchiesta sopra la elezione.

COTTA-RAMUSINO. Io ho proposto l'annullamento tanto in riguardo all'avvocato Tecchio, quanto riguardo al signor conte Giriodi.

PRESIDENTE. Allora questa proposta di annullamento dell'elezione essendo più ampia, io la porrò prima ai voti.

CROTTI DI COSTIGLIOLE. Nous voyons que sur cette élection il y a une protestation par laquelle les signataires demandent que deux des bulletins soient admis. Il s'agit ici d'un scrutin de ballottage. Un de ces bulletins porte les mots: *conte avvocato Luigi*. Evidemment ce bulletin n'a aucun rapport avec l'honorable M. Tecchio.

Dans un scrutin de ballottage le bulletin portant les mots: *Conte avvocato Luigi* doit, à mon avis, être attribué à M. le comte Giriodi.

Il y a encore un autre bulletin qui porte le nom de *Conte Constiole*. Dans la relation imprimée il est dit que le *Conte Giriodi*, n'ayant rien à faire aver le titre de comte de Costigliole, ce bulletin ne peut lui être attribué. Je ferai cependant remarquer que les membres de la famille du comte *Luigi Giriodi* sont co-seigneurs de Costigliole, qu'ils en portent le titre, qu'ils ont le droit de le porter, et que beaucoup de paysans appellent parfois le *conte Giriodi* de ce nom. Il me semble donc que ces deux bulletins devraient être adjugés au *conte Giriodi*.

Mais, quant au billet manquant au scrutin, dont a parlé l'honorable préopinant, et pour lequel il a demandé l'annulation, je trouve encore que le bulletin est et doit être déclaré de nulle valeur, et non infirmer l'élection de M. le comte Giriodi. Par conséquent je conclus à ce que le comte Giriodi soit proclamé député de ce collège.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha la parola.

BERTINI, relatore. Quanto al bollettino che porta la semplice indicazione di *Conte avvocato Luigi*, mi pare che non se ne debba fare alcun caso, poichè non essendovi cognome, non si può sapere a quale dei candidati si debba applicare. Quanto poi all'altro bollettino, in cui si dice *Conte Constiole*, l'onorevole Crotti non ignora che il signor Giriodi è conte di Monasterolo e non di Costigliole...